

Beni Rifugio

IL BILANCIO, GLI APPUNTAMENTI

Una ricerca di Artprice analizza il segmento degli artisti nati, in tutto il mondo, dopo il 1945

Gli italiani presenti, tra i primi 500, sono solo dodici, ma molti sono in forte crescita. Eccoli: Stingel, Cattelan, Paladino, Lo Giudice, Gallo, Chia, De Dominicis, Clemente, Pignatelli, Salvo, De Maria e Penone

di Paolo Manazza

Qualcosa di inesorabile sta accadendo nel mercato dell'arte. Dopo la consacrazione dei maestri storici del primo Novecento e la forte attività speculativa sul secondo Novecento, ora è diventato imperativo dare spazio alla ricerca. Come se il business si rendesse conto che per sopravvivere deve coltivare nuovi talenti. Il gioco al rialzo, su alcuni nomi (internazionali e italiani) degli anni Sessanta e Settanta, sta perdendo energia. Così, l'idea Artprice di creare il segmento Top500 Contemporary - gli artisti nati dopo il 1945 con il maggiore turnover - riflette una chiara tendenza. L'indice in corso fotografa la situazione al 2017, ma alcuni recentissimi risultati d'asta sembrano confermarlo. Gli analisti di tutto il mondo hanno sezionato in lungo e in largo quest'elenco. Raggruppando e interpretando i nomi dei maestri per Paesi d'origine, sesso, scuole, tecniche e quant'altro.

Riequilibri

Le donne, ad esempio, non solo contano sempre più, ma sono in grado di influenzare fortemente il gusto corrente. Gli artisti africani, iraniani o cubani fanno scintillare sguardi e portafogli. Inoltre, lo scenario internazionale è frequentato da un numero crescente di asiatici (cinesi in testa), sia sotto forma di collezionisti che di artisti. Muoversi in questo orizzonte è complesso e rischioso. Ma una domanda per noi è d'obbligo. A che punto è il Made in Italy nel mercato dei Contemporanei? Nella classifica Artprice sono soltanto 12 i nomi che portano il tricolore. Nell'ordine: Stingel, Cattelan, Paladino, Lo Giudice, Gallo, Chia, De Dominicis, Clemente, Pignatelli, Salvo, De Maria e Penone. Tra i magnifici dodici, alcuni stanno registrando una forte crescita e quindi vale la pena monitorarli con attenzione nei prossimi mesi. Eccoli. Caso un po' anomalo la top star Rudolf Stingel, primo tra gli italiani e 4° nella classifica



Assalto contemporaneo



Visioni
Marcello Lo Giudice, *Eden Blu*, 50 mila sterline, Sotheby's, il 27 giugno. A fianco, Francesco Clemente, *Evolution*, 13.750 sterline. In alto, Enzo Cucchi, *Sorgente*, 21.250 sterline, entrambi il 28 da Christie's

generale, con 28 opere vendute per 51,5 milioni di dollari e un top price di 10,5 milioni. Poi, Marcello Lo Giudice, quarto tra gli italiani e 270° nell'indice generale. Giuseppe Gallo, quinto tra gli italiani e 272° nell'indice. Sandro Chia, sesto tra gli italiani e 281° nell'indice. E ancora Francesco Clemente, Luca Pignatelli, Salvo e Nicola De Maria. Sono questi i nomi da tenere d'occhio e collezionare.

Uno sguardo alle ultime aste di Contemporary a Londra dello scorso giugno, aiuta a capire meglio i trend in atto. Oltre trenta italiani sotto passa-

ti sotto il martello di Sotheby's e Christie's. L'analisi su alcuni degli artisti nati prima del 1945 aiuta a comprendere come anche il loro mercato si stia internazionalizzando. Ad esempio una *Superficie 26* di Capogrossi (che ha vendite italiane per l'84%) da 25 mila è arrivata a 40 mila sterline. Tra i nati post War invece, il grande olio su carta intelata *Sorgente*, di Cucchi, da 5 mila sterline è salito a 21.500. Questo artista, non presente nel Top500, e che ha un mercato per 41,7% britannico e per il 40,6% italiano, ha prezzi in forte calo dopo l'apice 2007-2008. Quindi alcuni suoi lavori di qualità, oggi, riscuotono attenzione. Tra i big storici si è notato invece come le opere di Lucio Fontana siano state vendute alle stime minime. Il mercato di Fontana ha visto un momento d'oro nel 2015 (oltre 184,6 milioni di dollari) con una caduta nel 2016 a 36,8 milioni e la risalita nel 2017 a 64,7 milioni. Nel primo semestre 2018, il turnover è stato di 46,4 milioni di dollari. Sempre tra la dozzina dei nomi nell'indice Artprice, bella la sorpresa per *Eden blu* di Marcello Lo Giudice che, da Sotheby's, ha triplicato la stima minima fermandosi all'aggiudicazione finale di 50 mila pound. Secondo Artprice 100 dollari investiti su di lui nel 2005 valgono oggi in media 415,99 (+315,99%). Insomma, chi tra i talenti italiani continuerà a internazionalizzarsi, ha nelle mani ottime chance per crescere ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vendita a opera di Moretti e Voena

Artemisia, prima donna italiana alla National Gallery

Alla faccia della Brexit. I galleristi italiani Fabrizio Moretti e Marco Voena si sono conquistati un primato assoluto sul mercato inglese. Il merito è di una donna. Anzi della grande attrazione che le artiste donne - antiche e moderne - esercitano da qualche tempo sul mercato. Dopo aver acquistato, per 2,8 milioni di dollari in un'asta a Parigi, un capolavoro dipinto verso il 1615-18 da Artemisia Gentileschi, lo hanno rivenduto alla National Gallery di Londra per 4,8 milioni. Da sempre questo prestigiosissimo museo acquista da collezionisti e aristocratici inglesi, i quali con le donazioni usufruiscono di sconti sulla tassa di successione. Se-

condo il *New York Times* questa «transazione è stata un colpo di stato dei due mercanti italiani con sede a Londra». Letizia Treves, curatrice alla National Gallery ha semplicemente commentato che «Artemisia era stata a lungo identificata come artista le cui opere mancano nella nostra collezione». Aggiungendo che «volevamo esporre il suo straordinario talento pittorico», «oltre al fatto che è una celebre artista femminile».

L'acquisizione ha portato il numero di opere di donne - tra le 2.300 di proprietà della National Gallery - a 21. Fabrizio Moretti non nasconde il suo entusiasmo: «La cosa più importante per me e credo per

l'amico Marco, è che un museo inglese ha acquistato un dipinto non del patrimonio britannico, colmando una lacuna importante. Una soddisfazione che non ha prezzo e con la quale 'intellettualmente' potrei persino andare in pensione! Vendere un quadro alla National Gallery di Londra è come far innamorare di noi la modella Gisele: praticamente impossibile. Ma il destino ci ha tesoro la mano e l'autoritratto di Artemisia, adesso, farà sognare i visitatori del museo!».

Voena aggiunge considerazioni interessanti sui trend in corso affermando che «le vecchie regole, legate alla *connoisseurship*, alla qualità conservativa per le



A Londra
Artemisia Gentileschi, *Sainte Catherine d'Alexandrie*, olio su tela, dimensioni: 71 x 71 centimetri

quali scegliere un'opera d'arte non sono più sufficienti. Bisogna acquistare con attenzione al soggetto. Deve essere originale e in un certo senso sexy, iconico, deve provocare. Come nel caso della *Santa Caterina* che replica pittoricamente la tragedia della stessa Artemisia. Una figura femminile con una storia drammatica: lo stupro da parte di Agostino Tassi aiutante/allievo del padre Orazio. Un fatto che originò un processo che anticipa di quattro secoli gli eventi tristemente attuali di Harvey Weinstein». Eroina di ieri e di oggi, Artemisia si è autoritratta come Santa Martire. Brava artista e bella donna. «Un cocktail esplosivo per qualunque rivista di moda, per qualunque spettacolo televisivo. E per quello che oggi è l'apoteosi della comunicazione: Instagram».

P. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA